

IL DIBATTITO | Interviene il presidente della Pro Loco

Turismo, quale futuro

Di Pinto: «Ritengo encomiabili gli studi effettuati di recente ma la città non può diventare solo un laboratorio»



L'ingresso degli ipogei Lagrasta

Estorsore: canosino arrestato a Melfi

● **MELFI (POTENZA).** Giuseppe Fieno, di 49 anni, di Canosa di Puglia, è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Melfi (Potenza) della Polizia, con l'accusa di estorsione.

Secondo la ricostruzione effettuata dagli investigatori, il 49enne canosino è stato bloccato dopo aver intascato 1.200 euro che aveva chiesto ad un agricoltore per fargli riavere un furgone appena rubato.

Insieme a Fieno ha agito un'altra persona che è stata denunciata in stato di libertà.

Il furto del furgone è avvenuto in un parcheggio di Canosa: quando l'agricoltore ha scoperto che il suo mezzo era stato portato via, Fieno, secondo la ricostruzione degli investigatori, gli si è avvicinato e gli ha proposto di pagare per poterlo riavere. L'agricoltore è tornato a Melfi e ha denunciato il fatto alla Polizia: gli agenti a quel punto hanno "segnato" le banconote del riscatto e sono intervenuti dopo la consegna.

ANTONIO BUFANO

● Nell'arroventata polemica fra la Fondazione archeologica canosina e l'ex consigliere di amministrazione Gianni Pansini, scoppiata con le dimissioni di quest'ultimo da consigliere del sodalizio, si inserisce l'associazione turistica "Pro loco Unpli" con alcune riflessioni del presidente Domenico Di Pinto.

«Finalmente - incomincia Di Pinto - si sta transitando dalla esaltazione teorica alla cruda realtà locale sul turismo. Le dimissioni di un componente della Fondazione non ci consola, ma squarcia un "velo" perché Pansini è stato da decenni impegnato, con una certissima dedizione professionale, a documentare le varie fasi della vita archeologica cittadina. E non soltanto tramutandolo in impegno professionale e del quale ne siamo tutti fruitori. Altri non lo hanno fatto. Per cui riteniamo che un ulteriore confronto è utile, senza amore di polemica».

«Da qualche anno - prosegue - in privato e, da ultimo, nell'incontro pubblico promosso dall'assessorato al turismo ci siamo ed abbiamo chiesto agli addetti ai lavori se Canosa può continuare ad essere "solo laboratorio" o deve coniugare anche ricostruzione o sistemazione dei reperti rinvenuti. Riteniamo che gli encomiabili "studi" non possono fermarsi alle "fortune" dei professori universitari, ma giungere anche alla loro fruibilità letteraria e costruttiva, anche cittadina. I nostri giovani laureati nella materia non possono non conoscere quanto è oggetto di ritrovamenti e soprattutto l'associazione Pro Loco non può essere tenuta volutamente in disparte, malgrado le sue genuine finalità pubbliche e, peggio, tutto quello scoperto e rinvenuto non può essere lasciato nell'abbandono per consentire anche il trafugamento. Abbiamo anche evidenziato che è estremamente importante sviluppare il "turismo religioso" non solo per i ritrovamenti paleocristiani quanto per il nostro Santo concittadino e Vescovo, San Sabino, e, di recente, per l'opera di padre Antonio Losito».

«La civica amministrazione, nel suo corpo totale, non può - critica Di Pinto - essere paga e soddisfatta di aver affidato alla Fac lo sviluppo archeologico. Occorre che lo sviluppo non solo avvenga con i giovani laureati in beni culturali, ma con tecnici della "promozione". Deve costruirsi un "sistema" di competenze, facendo sì che il coinvolgimento della città sia totale». «La Fondazione ha avuto - conclude - il merito di "squarciare" l'assopito orizzonte turistico locale, grazie ai suoi fondatori, ampliando le "grida" della Pro Loco, ma non può assurgere ad assoluta detentrica del suo sviluppo, per non avere le caratteristiche operative ad evidenza pubblica».

I due coniugi alla Giornata della Memoria di Foggia

Lentini-Diaferio note per la Shoah



Lucia Diaferio e Pino Lentini, protagonisti alla giornata della Memoria, Foggia

● I due coniugi musicisti canosini, Lucia Diaferio e Pino Lentini, hanno partecipato alla giornata della memoria a Foggia. Il loro impegno spazia dall'attività artistica in genere alla diffusione della musica concertistica con l'orchestra di musica judaica, a cura del musicologo pianista e compositore Francesco Lotoro. La prima opera, eseguita presso il "Teatro del fuoco" di Foggia il 25 gennaio scorso, è stata "Misha e i Lupi". Opera in due atti scritta nel 2003. Il 1° febbraio si è tenuto, invece, il concerto "Karusell: il cabaret in campi di concentramento", Oflags e Stalags (nuova produzione) musiche di Willy Rosen, Pepik Roubicek, Johnny & Jones, Jozef Kropinski, Camillo Mariani, Tenente Lugli; arrangiamenti a cura di Paolo Candido e Francesco Lotoro.

Nel 1939 il governo olandese allestì un campo profughi a Westerbork (nella provincia di Drente, al confine con la Germania) allo scopo di far fronte al massiccio arrivo di rifugiati Ebrei provenienti

dalla Germania. Quando il 10 maggio del 1940 il Reich invase i Paesi Bassi, 18mila immigrati avevano già trovato rifugio a Westerbork e in altri campi olandesi.

Grande successo di pubblico, che ha apprezzato la performance di Lucia Diaferio che con la sua voce suadente ha interpretato i brani con un timbro vocale ricco di "charme", creando un'atmosfera che ha riportato indietro con gli anni. Le improvvisazioni jazzate di Lentini hanno arricchito quel repertorio cabarettistico, dando un tocco originale. Alla fine sono stati richiesti diversi bis.

Lentini e Diaferio hanno inciso, nel frattempo, alcuni brani che andranno nell'intera produzione dell'enciclopedia discografica Kz Musik, 24 cd, contenenti l'intera produzione musicale composta nei campi di concentramento d'Europa, Africa settentrionale e Asia durante la seconda guerra mondiale, curata dal maestro Lotoro. Una grande impresa che rimarrà nella storia della musica.

MINERVINO E SPINAZZOLA

AMBIENTE | Una lettera di denuncia del segretario cittadino dei Socialisti democratici, Giuseppe Stillavati

Minervino, torna l'emergenza topi



Scatta l'emergenza topi nella cittadina murgiana [foto Calvaresi]

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Torna l'emergenza topi nel centro murgiano. A sostenerlo in una nota inviata alla Gazzetta è il segretario dello Sdi di Minervino, Giuseppe Stillavato. «E' tornata l'emergenza topi in paese, scrive infatti Stillavato nella lettera, ed in veste di segretario cittadino dello Sdi sono a mettere in luce ancora una volta questo grave disagio che si è verificato a Minervino e che si unisce ad una situazione preoccupante di diffusa mancanza di igiene nel centro abitato. Tra queste proprio l'emergenza topi, che si è presentata già due volte nel paese, ma questa volta si presenta con una maggiore entità». E prosegue il segretario nella nota: «Molti cittadini si sono lamentati e continuano a la-

«La situazione si è presentata già due volte nel paese, ma questa volta si registra con una maggiore entità. Molti cittadini si sono lamentati e continuano a lamentarsi per questo grave problema e disagio, avendo constatato una chiara situazione di scarsa igiene diffusa in tutta la città»

mentarsi per questo grave problema e disagio, avendo constatato di persona la situazione di poca igiene diffusa a Minervino. Le zone maggiormente aggredite dai topi sono davvero tante, in particolare i rioni di San Arcangelo, la zona del Faro e della villa comunale, il rione Le Noci, la zona adiacente al Cimitero cittadino». «La richiesta dei cittadini, spiega Stillavato, che peraltro con-

tinuano a protestare sempre la stessa. Cioè cittadini chiedono che gli uffici competenti del comune provvedano ad avviare un'efficace disinfezione e derattizzazione di tutte le zone del paese, in particolare dei rioni più colpiti. Quest'azione a nostro avviso non dovrebbe essere di natura eccezionale, ma un servizio di ordinaria amministrazione, che fa parte integrante della pulizia e dell'igiene di tutto il

centro abitato».

Nella conclusione della nota, il segretario evidenzia quanto sia diffusa l'esigenza di pulizia ed igiene della città da parte dei cittadini, che si augurano che tutto questo sia attuato quanto prima dagli organi competenti, in particolare per quanto riguarda l'emergenza topi. Non è la prima volta che l'emergenza topi torna alla ribalta delle cronache della stampa locale. Tempo fa esattamente in estate, molti cittadini avevano protestato per la presenza di topi di campagna di grosse dimensioni, sia nella zona Faro che nella zona 167. Alcuni avvistamenti di topi erano persino avvenuti nel corso principale e nella Villa comunale. Lo stesso problema era stato denunciato dal partito di Italia dei Valori, in diversi interventi.

SPINAZZOLA | Interrogazione sulla situazione del nosocomio cittadino, sempre più depredata

«L'ospedale sta morendo»

Il consigliere Cognetti richiama il sindaco ad una maggiore attenzione

● **SPINAZZOLA.** Un'interrogazione è stata inviata al sindaco Carlo Scelzi dal consigliere di maggioranza Franco Cognetti relativa alla condizione in cui versa l'ospedale di Spinazzola, svuotato di professionalità e non più rispondente alle esigenze della popolazione. «L'ennesimo richiamo ad occuparsi dell'ospedale rispetto alle rassicurazioni giunte in passato dal Palazzo di Città, non solo evidenziano il fallimento delle aspettative dei cittadini, ma manifesta una evidente contraddizione di intenti nella stessa maggioranza».

Con riferimento all'interrogazione, la consigliera dell'Italia dei Valori, Franca Carbone denuncia: «è evidente che le rassicurazioni giunte dal sindaco oggi non trovano riscontro, tant'è che anche il servizio di day hospital, ha avuto poca vita infatti, anche questa op-

portunità si è conclusa nel silenzio degli amministratori senza che i cittadini ne fossero messi pubblicamente al corrente. Altrettanto va sottolineato il venir meno della possibilità di poter effettuare lo screening regionale relativo alla prevenzione dei tumori al seno. Annunciata come possibile nell'ospedale di Spinazzola da parte della Asl/Bat e invece la donne della nostra città, sono costrette, per aderire a questa iniziativa, nonostante le attrezzature e le professionalità in loco a recarsi presso l'ospedale di Canosa». Il consigliere di maggioranza Cognetti riapre quindi con la sua missiva al sindaco una tematica importante che trasversalmente, senza distinzione politica, pone il richiamo verso la direzione generale della Asl/Bat affinché un futuro certo sia delineato per il Santa Maria la Civita di Spinazzola.

L'ospedale Santa Maria La Civita [foto Calvaresi]

